

**SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 35 DEL 12 APRILE 2000**  
**SITZUNG DES REGIONALRATES Nr. 35 VOM 12. APRIL 2000**

---

Ore 10.02

**Presidenza del Presidente Leveghi**

**PRESIDENTE:** Prego procedere all'appello nominale.

CHIODI: *(segretaria):(fa l'appello nominale)*  
*(Sekretärin):(ruft die Namen auf)*

**PRESIDENTE:** Signori consiglieri, la seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Durnwalder, Grisenti, Kasslatte-Mur, Kofler, Laimer, Minniti, Pahl, Passerini, Perego, Saurer e Thaler Hermann.

Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

CHIODI: *(segretaria): (legge il processo verbale)*  
*(Sekretärin):(verliest das Protokoll)*

**PRESIDENTE:** Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Procediamo con la trattazione del punto n. 1 dell'ordine del giorno:

**Disegno di legge n. 15: Modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1994, n. 3, 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni e 6 dicembre 1986, n. 11, in materia di elezione diretta del sindaco ed elezione dei consigli comunali ed alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 sull'ordinamento dei comuni (presentato dalla Giunta regionale).**

Siamo in discussione dell'art. 18.

Ci sono interventi? La parola il cons. Santini.

**SANTINI:** Grazie Presidente. Chiedo l'intervento sull'ordine dei lavori per rendere edotta questa assemblea di una tematica sicuramente poco rilevante a confronto con la sostanza della legge che stiamo discutendo, ma sintomatica anche di uno stile di confronto, che ritengo non dover perdere mai fra di noi.

Alludo ad un dettaglio che in tema elettorale potrebbe minare profondamente il diritto di partecipazione alla prossima scadenza elettorale amministrativa comunale del 14 maggio, da parte di un gran numero di cittadini del Trentino-Alto Adige ed alludo alla concomitanza, per la stessa data, con la grande adunata nazionale storica degli alpini, fissata a Brescia, un evento che non poteva essere ignorato da chi ha stabilito la data delle elezioni.

Siccome non è immaginabile che si possano spostare eventi storici e tradizionali, desidero ringraziare la Presidente Cogo per avere risposto alla mia richiesta. Non voglio nemmeno immaginare che nel rispondere a questa lettera abbia assunto toni irrisori, anzi derisori, come un giornale ha riportato in maniera piuttosto sgangherata, nei confronti di un consigliere che faceva

semplicemente presente, nella forma più corretta, l'esistenza di un problema reale. Migliaia e migliaia di alpini trentini ed altoatesini andranno all'adunata di Brescia, la sfilata inizia alle ore 9.00, si concluderà alle ore 18.00, ma voi pensate che gli alpini rinunceranno a questo impegno per andare a votare? Ho seri dubbi.

Allora ho chiesto di vedere se, tra le pieghe della legge, vi fosse la possibilità di mantenere aperti i seggi per un orario più prolungato, certamente è un'iniziativa straordinaria, lo avevo chiesto, come è accaduto per molte altre scadenze elettorali, di tenere aperti i seggi nella mattinata di lunedì. Mi si risponde nella lettera della Presidente Cogo che non vi sono più i termini per esperire una simile procedura, dice: "Una deroga alla vigente disciplina sarebbe ammissibile solo a seguito dell'approvazione da parte del legislatore regionale di una legge di modifica e tenuto conto dei tempi richiesti non è realisticamente ipotizzabile.

Questo significa tuttavia che, qualora l'inconveniente fosse stato considerato nella maniera dovuta, da parte della Giunta regionale, si sarebbe potuti intervenire.

Quindi concludo dicendo: perché qualcuno non ha avuto questa intuizione e perché quanto qualche consigliere l'ha segnalata pare sia stata presa come un attacco alla autorità sovrana della Giunta e non voglio immaginare nessun scadimento di stile da parte della Presidente...

*(interruzione)*

**PRESIDENTE:** Consigliere, è scaduto il suo tempo ed il suo intervento non è sull'ordine dei lavori, le devo precisare questo. Lei può intervenire su questo argomento nella discussione, perché è attinente con la materia elettorale, ma non sull'ordine dei lavori.

**SANTINI:** Materia elettorale, perfetto, modifico la premessa. Ho già concluso Presidente, era solo una segnalazione di uno stile di comportamento che non deve mai mancare.

Quindi ringrazio per la risposta, evidentemente si poteva allora fare qualcosa, avevamo ragione noi.

**PRESIDENTE:** Chi intende intervenire sull'art. 18? Il cons. Giovanazzi.

**GIOVANAZZI:** Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:** Non può parlare, cons. Giovanazzi, è già intervenuto.

**GIOVANAZZI:** No, assolutamente, io sono intervenuto sull'ordine dei lavori, Presidente, ma non sono intervenuto sull'art. 18.

**PRESIDENTE:** E' già intervenuto, una volta sui lavori ed una volta sull'articolo.

**GIOVANAZZI:** Assolutamente, nel modo più assoluto!

**PRESIDENTE:** Abbiamo i verbali!

**GIOVANAZZI:** Nel modo più assoluto, ho fatto un unico intervento...

**PRESIDENTE:** Mi scusi, lei ha parlato sull'ordine dei lavori, era iscritto a parlare sull'argomento e non è intervenuto.

**GIOVANAZZI:** Non ho parlato sull'art. 18, perché se lei ricorda...

**PRESIDENTE:** Se lei mi ascolta, perché se ascolta solo se stesso non può sentire quello che dice il Presidente, lo sto dicendo che lei è intervenuto sull'ordine dei lavori e non sull'articolo.

**GIOVANAZZI:** Certo, ma lei prima mi stava impedendo di intervenire perché diceva che sono intervenuto due volte!

**PRESIDENTE:** Abbiamo verificato.

**GIOVANAZZI:** Lo doveva verificare prima, signor Presidente! Non credo si debba arrivare in aula e richiamare un consigliere per dire che è già intervenuto, quando poi dalla verifica risulta il contrario! Lo doveva fare prima!

Questo denota la situazione che abbiamo all'interno di questo esecutivo regionale...

**PRESIDENTE:** Lei interviene sull'ordine dei lavori? Lo spieghi, non ho ancora capito su cosa interviene?

**GIOVANAZZI:** Presidente, lei ha chiesto se c'è qualcuno che vuole intervenire sull'art. 18, ho alzato la mano per chiedere la parola, lei mi stava impedendo di intervenire dicendomi appunto che ero già intervenuto anche sull'art. 18, mentre sono intervenuto solo ed esclusivamente sull'ordine dei lavori, a nome del gruppo del Centro-UPD, dal momento che non era presente il mio capogruppo. Penso ci siamo chiariti.

In merito all'art. 18, credo che questa legge sia fuori luogo e non troverà applicazione per le amministrative prossime, che si svolgeranno nelle date del 14 e 28 maggio.

Sarebbe opportuno rinviare la discussione di questa legge ad un momento diverso, anche perché il collega Morandini aveva fatto presente l'opportunità di discutere sulla fondazione di Stava, che è anche un argomento molto importante, ma non solo, credo ci sia un altro tema importante, quello della mozione di sfiducia e ieri è stata concessa una sospensione del Consiglio proprio per trovare un accordo fra le forze di opposizione per vedere cosa fare, perché è una mozione che riveste carattere straordinario.

Questa mattina, in apertura di seduta, non si è discusso di questa mozione ed io credo che bisogna farlo, perché pende sulla testa della Presidente Cogo una mozione di sfiducia. Allora vogliamo verificare se qui dentro c'è la compattezza all'interno della maggioranza o se questa non c'è.

Mi dispiace che il Presidente non abbia detto niente, ieri ha concesso la sospensione di un'ora e mezzo e poi si ricomincia la seduta senza neanche parlarne! Allora vuol dire che è stata concessa la ricreazione ai consiglieri per stare all'aria aperta, no, si è parlato di un problema importante, credo che questa mattina si debba riprenderlo e su questo argomento si debbano assumere delle decisioni. Presidente, su questo poi lei mi darà una risposta.

L'art. 18 riguarda l'elezione del sindaco per la provincia di Bolzano ed interessa il sistema maggioritario. E' chiaro che con il sistema maggioritario un sindaco è eletto a maggioranza di voti, qui si considera l'ipotesi che ci possano essere due candidati che abbiano ottenuto pari voti, nel caso uno dei due candidati a sindaco, con pari voti, decida di ritirarsi, si prevede che non ci sia il ballottaggio, ma venga dichiarato eletto il sindaco che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Credo non sia corretto, perché comunque nel primo caso il sindaco si doveva confrontare con un altro candidato sindaco ed il venir meno di questa situazione porta il candidato sindaco ad essere direttamente dichiarato eletto, credo questo non sia giusto, ci debba essere comunque un ballottaggio e questo deve avvenire con quello che segue nell'ordine dei voti ottenuti.

Noi non siamo contrari all'approvazione di questo articolo, proprio perché prevede l'elezione del sindaco, senza che questo si sottoponga ad un ballottaggio, nel momento che si creano le situazioni che sono qui dentro considerate, dove due candidati sindaci ottengono lo stesso numero di voti e nel caso della rinuncia di uno di questi due candidati sindaci, non è pensabile che quello che rimane possa essere dichiarato eletto, deve sottoposti ad un ballottaggio e questo inevitabilmente deve essere fatto con il candidato che segue nell'ordine dei voti.

Ecco perché dicevo che le modifiche a questa legge sono state fatte un po' in fretta e la fretta è una cattiva consigliera, ho avuto modo di dirlo altre volte, le modifiche erano state fatte pensando di arrivare ad avere l'approvazione di questa legge nei tempi necessari, perché poi questa trovasse applicazione per le amministrative del maggio prossimo, questo non è avvenuto e torno a rivolgere l'invito al Presidente del Consiglio regionale ed alla Presidente della Giunta di soprassedere e portare questo argomento dopo le amministrative di maggio, anche perché credo che le amministrative di maggio sono un secondo banco di prova.

Questa legge ha trovato la prima applicazione nel 1995, oggi si vota per la seconda volta con questa legge, credo che dopo la seconda prova si potrebbe prendere in esame questa legge e vedere le modifiche da apportare sulla scorta di quello che succederà il prossimo 14 maggio.

Ritorno un attimino sull'intervento che ha fatto prima il collega Santini, perché non mi sembra corretto, quando un consigliere regionale rivolge alla Presidente dell'esecutivo una richiesta, che gli venga risposto in modo ironico, prendendo quasi per i fondelli il consigliere. Il cons. Santini ha fatto una richiesta, secondo me condivisibile, se poi si scontra con vincoli della legge questo va spiegato, ma credo che il problema comunque sia sicuramente di interesse, perché una parte consistente degli elettori trentini sarà fuori regione il 14 maggio e se si potesse dare la possibilità di esprimere il proprio voto, sarebbe stato sicuramente una cosa giusta.

Il collega Santini è sempre troppo buono e qualche volta non si hanno dei vantaggi ad essere troppo buoni, alle volte bisogna rispondere con le stesse armi, ma per farlo con la Presidente Cogo bisognerebbe scendere molto in basso, perché il livello è bassissimo... collega Atz la prego di chiedere la parola ed intervenire dopo, perché lei è abituato ad ignorare gli interventi degli altri!

Dico che scendere troppo in basso, probabilmente, è un'impresa troppo difficile per il collega Santini e forse ha fatto bene a continuare a volare alto.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Taverna.

**TAVERNA:** Signor Presidente, parto dal momento del tardo pomeriggio di ieri, quando lei ha accolto una sospensione dei lavori dell'assemblea per consentire alle minoranze di potersi riunire, al fine di decidere l'atteggiamento da tenere nel prossimo futuro e mi riferisco al tempo che manca per la conclusione della legislatura e non solo per la questione immediata, né mi riferisco all'oggetto del contendere, vale a dire la legge che abbiamo all'esame. Mi riferisco invece alla mancanza di volontà di iscriverne al primo punto dell'ordine del giorno la mozione di sfiducia, che la Lega ed Alleanza Nazionale hanno sottoscritto nei confronti della Presidente della Giunta regionale.

I consiglieri di minoranza, ieri, hanno deciso che questo è un atteggiamento censurabile, che noi dobbiamo energicamente stigmatizzare, perché non può valere, signor Presidente, per quanto riguarda l'iscrizione al primo punto dell'ordine del giorno di una mozione di sfiducia, il combinato disposto dell'art. 50 e degli articoli relativi alla discussione delle mozioni in generale, intendendo che la mozione di sfiducia è un istituto previsto dal regolamento, che si propone in termini eccezionali e straordinari, della cui presenza la sensibilità politico-istituzionale della Presidenza del Consiglio non può assolutamente ignorare e che pertanto aver avanzato l'ipotesi che una mozione di sfiducia, nel caso di specie la mozione di sfiducia presentata dai gruppi della Lega e di Alleanza Nazionale, parlo ovviamente per i colleghi di Alleanza Nazionale, perché ritengo che il collega Divina farà altrettanto per i colleghi appartenenti al gruppo della Lega, non possiamo ritenere corretta l'interpretazione, secondo la quale la mozione di sfiducia, per essere trattata, ha bisogno dell'anticipo ai sensi del comma 4 dell'art. 50 del regolamento.

Questo non ha senso, perché la procedura di cui all'art. 50, comma 4, significa una procedura ordinaria per l'anticipo di uno dei punti dell'ordine del giorno, per la discussione di una mozione di sfiducia, essendo i consiglieri che presentano la mozione di sfiducia facenti parte della minoranza, mai avrebbero la possibilità di ottenere il consenso in termini di numero sufficiente per fare l'anticipo. Quindi, per questioni regolamentari, oltre che per questioni deontologiche, la Presidenza ha l'obbligo di sentirsi impegnata in un dovere etico-morale, per fare in modo che un atto importante come la mozione di sfiducia possa e debba essere discusso e non invece, attuando la volontà della Presidenza, insabbiare la mozione di sfiducia, relegandola nel contesto dell'ordine del giorno ordinario e impedendo, di fatto, oltre che di diritto, la possibilità della discussione di questa mozione.

A me pare che questi termini sono talmente evidenti e da tutto questo ragionamento traspare fino in fondo non soltanto la mia netta convinzione, ma una constatazione oggettiva, che il mio ragionamento non fa una grinza né da un punto di vista istituzionale, né regolamentare.

Mi appello al Presidente del Consiglio, che su questo argomento vi è compatta tutta l'opposizione, perchè se così la Presidenza non volesse comportarsi, evidentemente si aprirebbe una tale frattura a livello istituzionale, che noi saremmo costretti ad immaginare di presentare, seduta stante, una mozione di sfiducia nei suoi confronti, perchè gli voglio ricordare che i precedenti sono due, c'è quello della sfiducia al Presidente Grandi, sfiducia che è rimasta impaludata nell'ambito dell'ordine del giorno per quasi due anni e c'è, viceversa il precedente della sfiducia presentata al Presidente Peterlini, il quale in modo molto intelligente ha consentito che su quell'atto di sfiducia il Consiglio regionale si potesse esprimere in maniera tempestiva, anzi con la procedura d'urgenza.

A questo punto chiederemo, collega Divina, una convocazione straordinaria del Consiglio regionale per valutare non soltanto la mozione di sfiducia nei confronti della Presidente della Giunta, ma anche per valutare la possibile mozione di sfiducia del Presidente del Consiglio, stante l'attuale situazione.

A fronte di questa situazione siamo decisi di combattere fino in fondo una battaglia anche mortale, ma sarà così, perchè non è possibile che ci possiamo sentire ed essere trattati come dei biscazzieri.

Presidente, noi abbiamo tutto il diritto di presentare i documenti di censura nei confronti della Giunta ed abbiamo tutto il diritto di essere soddisfatti nella possibilità di discutere i documenti di censura e di sfiducia che presentiamo nei confronti dell'esecutivo.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Divina.

**DIVINA:** Sull'ordine dei lavori, Presidente. L'importanza che è data all'istituto Presidente della Giunta, si nota in tutti i regolamenti assembleari di ogni assemblea legislativa, che prevede immediatamente, dopo aver costituito una Presidenza, cioè il minimo organo per la direzione dei lavori dell'aula, immediatamente l'elezione del referente del Presidente dell'esecutivo. A questo dobbiamo percepire l'alto rispetto nei confronti della figura Presidente della Giunta regionale, di fronte a questo grande rispetto istituzionale verso gli organi è mancato da parte sua, Presidente, altrettanto rispetto nel non lasciare una situazione che di per sé straordinaria, perché mozioni di sfiducia ad un Presidente di Giunta, in un intero arco della durata della legislatura, si possono contare probabilmente su due dita, se non su una soltanto.

Una mancanza di sensibilità la rivolgo anche alla Presidente della Giunta regionale, lo stesso Presidente avrebbe dovuto, per fugare ogni dubbio, chiedere essa stessa, se fosse necessario, l'anticipazione rispetto a tutti i punti ordinari iscritti all'ordine del giorno. Prima di tutto perché un Presidente, lo leggiamo negli statuti, deve godere della fiducia del Consiglio, nel momento in cui un numero comunque di consiglieri manifesta il ritiro della fiducia al proprio Presidente, è lo stesso Presidente che si deve mettere in discussione,

chiedendo in questo caso o il rinnovo della fiducia o eventualmente accettando il responso che l'aula vorrà dare, la stessa maggioranza ha interesse che il suo Presidente abbia la forza di fare il Presidente, pertanto con un rinnovo di fiducia.

Presidente del Consiglio, non possiamo trattare in modo ordinario un atto che di per sé pregiudica il funzionamento istituzionale di un'intera regione, l'organo esecutivo della regione è messo in discussione e viene affrontata come una qualsiasi mozione, atto di impegno politico che, per tutta la valenza che possa avere, sicuramente non ha la valenza del riconoscere o del riconfermare il primario organo dell'esecutivo di questa regione.

Presidente Leveghi, noi abbiamo assistito a due leggerezze, la prima possiamo anche imputarla agli uffici, una leggerezza che può scivolare, che già nello stilare l'ordine del giorno si sarebbe dovuto inserire al primo punto la mozione di sfiducia al Presidente della Giunta regionale, così come i punti istituzionali immancabilmente finiscono per andare intesta, perché pensiamo che se il Consiglio deve fare una nomina, per esempio, le nomine vanno automaticamente in testa, non possiamo aspettare che l'ordinarietà permetta di arrivare a far funzionare organi, quali organi? Enti funzionali, ma di secondaria importanza rispetto all'organo primario, cioè l'esecutivo regionale. Se mettiamo in testa la nomina di funzionari, di consigli di amministrazione, di presidenti di enti, eccetera, figuriamoci se non dobbiamo mettere con precedenza la discussione della fiducia al Presidente dell'esecutivo.

Questa la imputo come leggerezza e distrazione da parte degli uffici, ma non possiamo accettare la sua distrazione, Presidente, che dopo aver richiamato la sua attenzione su questa questione, se la è un tantino scrollata dalla spalle, interpretando pedissequamente il regolamento, che non prevede uno specifico trattamento per la mozione di sfiducia.

Presidente, a tal punto possiamo richiamare un'infinità di altri regolamenti d'aula, che prevedono espressamente che la mozione di sfiducia debba essere trattata con priorità, il nostro regolamento potremmo semmai dire che è monco o su quell'aspetto è lacunoso, ma proprio perché quasi la totalità degli strumenti regolamentari prevedono la precedenza, dobbiamo considerare che il nostro abbia mancato nella previsione regolamentare, ma non possa contravvenire a questo.

Presidente Leveghi, gli è stato anticipato parzialmente dal collega Taverna, nei suoi confronti non è emerso nulla, non è mai stata formulata obiezione di alcun tipo, ma sulla delicatezza dell'argomento che stiamo parlando, Presidente Leveghi, se lei non vorrà fare un punto della situazione, convocare i capogruppo o l'organismo che lei crederà più opportuno, se non prendere in mano direttamente la situazione, saremo veramente costretti a pensare che o la Presidente Cogo ha chiesto una copertura a lei, ma nemmeno lei gliela potrebbe dare, oppure non sta facendo il suo lavoro di superpartes, che è di garantire addirittura il riconoscimento degli organi democraticamente riconosciuti e fiduciati dall'assemblea.

Presidente, saremmo costretti a fare una seconda mozione di sfiducia ed in questo caso rivolta alla sua persona e le chiedo, guardandola in faccia: ma anche se toccasse la sua personale lei se la sentirebbe di trattarla come mozione da qua a divenire, o si sentirebbe un tantino investito, oltre che

potenzialmente sfiduciato, di dover chiarire immediatamente la sua posizione nei confronti dell'aula? Credo che se toccasse direttamente la sua persona, lei chiederebbe al primo punto all'ordine del giorno o la fiducia o lascerebbe quello scranno, ma come vale per lei, vale anche per la Presidente della Giunta regionale.

**PRESIDENTE:** Partendo da questa ultima considerazione, lei ammette implicitamente che vi sono questioni che attengono al regolamento d'aula e quindi all'ordine dell'aula e al rispetto quindi di tutti i colleghi dal punto di vista regolamentare e questioni che sono squisitamente politiche. Allora è chiaro che se lei ed altri colleghi presentano la mozione di sfiducia nei miei confronti, è inevitabile che a quel punto io la metterei automaticamente al primo punto, ma non per un rispetto regolamentare, ma per una valutazione politica che faccio anche sulla mia persona, che è coinvolta rispetto a questo: Come può chi presiede l'aula rimanere in sospeso, con una mozione di sfiducia pendente, collega Divina? Mi pare ovvio questo.

Diverso è il caso di specie della mozione di sfiducia alla Presidente della Giunta, che non mi ha chiesto coperture, né mi ha invitato a lasciare il punto in cima o in fondo all'ordine del giorno, semplicemente, al mio rientro dalla malattia, nello stendere l'ordine del giorno ho inserito tutti i punti che c'erano e voglio precisare che è in discussione una legge, collega Divina, c'era la vostra mozione di sfiducia che faceva riferimento al mancato recepimento della 421; lo stesso giorno è arrivata la legge sul personale, approvata con procedura d'urgenza dalla commissione; sono venute avanti le richieste della collega Conci di anticipare il punto riguardante Stava e dei conss. Taverna e Chiodi di anticipare la legge sul personale.

Quindi c'era un insieme di questioni che ho posto all'ordine del giorno, che i consiglieri, in base al regolamento potevano chiedere che l'aula modificasse quell'ordine. Le richieste di modifica sono venute solo per la legge su Stava e su quella del personale, non per la mozione di sfiducia.

Quello che voglio precisare, lo dico pacatamente anche al collega Taverna, è che non esiste una procedura d'urgenza per la mozione di sfiducia, anzi di più, potete dirmi che il regolamento vada modificato e posso anche concordare con voi, questo è un altro paio di maniche, ma il regolamento esclude procedure d'urgenza per le mozioni di sfiducia.

Quindi una è la questione regolamentare: il rispetto delle regole, che credo di avere garantito, un'altra è una valutazione di ordine politico rispetto alle questioni che sono state poste e con l'esempio che lei ha fatto, nell'ipotesi di una mozione di sfiducia fatta nei miei confronti, sarebbe inevitabile che andasse al primo punto, ma non per questioni regolamentari, per opportunità politica, perché rivolta al Presidente del Consiglio, ma questo attiene a sensibilità politica mia e opportunità politica, non attiene al regolamento, non confondiamo le due cose.

La parola al cons. Seppi.

**SEPPI:** Francamente non posso che convenire con quanto da lei affermato, perché voglio dimostrare fino in fondo la mia onestà intellettuale, lei ieri nel collegio dei capigruppo ha chiesto ed il collegio dei capigruppo ha proposto e



quindi da questo punto di vista ritengo che il suo comportamento sia stato corretto, è' un mio punto di vista personale.

Il problema non è inerente ad una questione di lettura istituzionale o regolamentare di quello che è l'ordine dei lavori, perché da questo punto di vista quello che è l'ordine dei lavori e quindi l'anticipazione o meno di determinati problemi all'ordine del giorno, lei l'ha fatto nei crismi della perfetta regolarità e del perfetto spirito che deve animare il Presidente del Consiglio, quindi da questo punto di vista lei ha perfettamente ragione.

Forse quello che non è stato ben compreso è il concetto espresso dai colleghi Divina e Taverna e cioè che se io fossi il Presidente della Giunta regionale e mi trovassi di fronte un documento con delle motivazioni serie e pesanti, che riguardano un caso specifico, sette anni d'attesa da parte dei dipendenti della regione per avere giustizia sul contratto di lavoro, evidentemente mi si presenta un documento di sfiducia, sono il primo, non mi può interessare dell'ordine dei lavori, giustamente previsto dal Presidente del Consiglio e dal collegio dei capigruppo, ma sono il primo a pretendere che sia posto in discussione come primo punto all'ordine del giorno, perché sarei il primo a volere di capire fino in fondo se quest'aula accetta la mia presenza come Presidente della Giunta o meno!

In questo, dal punto di vista di sensibilità politica, lei è mancata in pieno, però sicuramente queste accuse non possono essere rivolte a lei, perché giustamente non può farsi carico delle sensibilità altrui, può farsi solamente carico di quelli che sono i suoi compiti istituzionali e questi sono stati svolti nella massima correttezza. Bisogna però prendere atto, questo è un problema di fondo, che da parte della Presidente della Giunta non c'è stata questa sensibilità umana, politica ed etica, perché se qualcuno a casa mia mi vuole sfiduciare, pongo immediatamente le carte in tavola e dico: signori mi volete ancora o non mi volete più? E' un dovere che se non è istituzionale è perlomeno etico e morale ed in questo, ritengo, ci sia stata una mancanza totale.

Ora non sta a lei, come non sta a me, sollecitare le sensibilità di nessuno, sta a chi è il diretto interessato ed a chi è inviata questa mozione di sfiducia prenderne atto e voler capire se la deve interpretare e portare avanti, come sarebbe giusto, oppure se, nascondendosi dietro gli ordini del giorno che quest'aula ha votato, decide di far finta che questo documento non esista, ma questo documento esiste e pesa come un macigno sulla credibilità di questa istituzione, fino a quando non andrà in discussione, perché evidentemente chi l'ha stilato si è fatto i conti, non l'ha buttato lì per caso, evidentemente ci sono dei numeri supposti che possono dare ragione a questa mozione! Grazie signor Presidente.

**PRESIDENTE:** Chi interviene sull'art. 18? Nessuno. Lo pongo in votazione.

E' stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Prego distribuire le schede.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione:

votanti	50
schede favorevoli	31
schede contrarie	16
schede bianche	3

Il Consiglio approva l'art. 18.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola la Presidente Cogo.

**COGO:** Presidente, sentiti gli interventi delle opposizioni, mi rendo conto che il clima non è sicuramente idoneo a poter trattare la legge elettorale, per quanto maggioranza e opposizione abbiano giustamente posizioni diverse, però ci deve essere sempre un clima costruttivo e mi rendo conto che in questo momento manca totalmente questo tipo di atteggiamento, è necessario che la maggioranza rifletta sulle questioni sollevate dall'opposizione, se mi posso permettere vorrei dire che l'opposizione dovrebbe riflettere sul proprio ruolo, perché credo che all'interno di un regime democratico, quando esiste una forza di maggioranza, espressa dai numeri ed ha un progetto politico da portare avanti, ci si può opporre, però non si può impedire che una forza di governo porti avanti il proprio programma politico.

Tra l'altro, molte forze presenti in quest'aula sono a favore di una logica, se non il maggioritario secco, sicuramente però della bipolarità e questa logica ha come presupposto che l'elettore possa individuare chiaramente responsabilità di chi è al governo, anche per proporsi in maniera alternativa la volta successiva.

Credo che questo tipo di dialogo, che altre volte è stato sicuramente più sereno e costruttivo, oggi manchi totalmente, non credo faccia bene a questa istituzione continuare a rimanere in quest'aula in questo modo. Per cui chiedo che sia aggiornata la seduta del Consiglio, alla maggioranza serve anche il tempo per fare una verifica al suo interno, perché non c'è dubbio che ha bisogno di una verifica e ha bisogno anche di un approfondimento sulle tematiche che voi avete sollevato oggi in aula.

**PRESIDENTE:** Scusi Presidente, cosa significa aggiornare? Chiede di sospendere i lavori di oggi e domani?

**COGO:** Credo che continuando a rimanere in aula oggi e domani a nulla si venga a capo, è necessario che queste elezioni comunali si svolgano ed è necessario soprattutto un chiarimento anche all'interno della maggioranza.

Chiedo la sospensione dei lavori per oggi e domani.

**PRESIDENTE:** Questo va posto in votazione ed ha precedenza su qualsiasi altro argomento. Possono intervenire due consiglieri a favore e due contro.

Ha chiesto la parola il cons. Seppi, a favore o contro?

**SEMPI:** Contro. Vorrei chiedere alla Presidente, obiettivamente, come poteva pensare, vista l'impostazione dei lavori ieri del collegio dei capigruppo e visto che da parte nostra c'è stata un'espressione ben chiara, abbiamo detto che se

andiamo avanti con la legge elettorale e non prendiamo atto del problema dei dipendenti regionali, andremo avanti con un ostruzionismo chiuso a riccio da parte di tutte le opposizioni.

Allora i casi sono due, Presidente, o pensa che quando diciamo una cosa non sia quella e abbiamo dimostrato che lo è sempre, oppure avete deliberatamente deciso di prendere in giro le istituzioni, perché questa promessa vi è stata fatta chiara, è stata una dichiarazione di guerra da un punto di vista politico.

Avere perso un giorno e mezzo di assemblea per arrivare a questa determinazione, è una resa incondizionata da parte della maggioranza, che ha capito di non essere più né apprezzata dall'aula e nemmeno apprezzata all'interno di se stessa e malgrado ciò si vogliono interrompere i lavori, invece sono convinto che debbono andare avanti, perché se si prende una decisione dovete avere il coraggio di portarla avanti fino in fondo, altrimenti veramente fate la figura dei biscazzieri.

Bisogna essere obiettivi, avete preso una decisione? Andate avanti fino in fondo, ma ancora di più, faccio un'altra proposta, sospendiamo i lavori a patto che si apra immediatamente la discussione sulla mozione di sfiducia nei suoi confronti, perché obiettivamente questo è un dovere morale che lei avrebbe nei confronti di quest'aula, sospendiamo i lavori temporaneamente, apriamo la discussione sulla mozione di sfiducia, dopo di che li riprendiamo seguendo quel famoso ordine cronologico che la SVP vi ha imposto, lasciando gli impiegati in agitazione e mi auguro che domani entrino in sciopero e facciano sciopero per un mese di fila, perché ve lo meritate!

Succubi della SVP vi siete dimostrati, succubi della SVP siete, non avete il coraggio nemmeno delle vostre azioni! Andiamo avanti Presidente, non ci può importare nulla di andare in notturna, non ci può importare nulla di andare in prefestivo, andiamo avanti!

Arrivare invece a questa determinazione significa obiettivamente che la Caporetto di questa maggioranza è totale, qui si sta alzando bandiera bianca per non andare incontro alle proprie responsabilità, che è solo una sconfitta totale su tutti i fronti. Quindi sono contrario alla sua proposta, sono convinto che i lavori debbano andare avanti, anche la settimana prossima se serve, sono convinto che si debba arrivare in fondo a questa legge, ci arriveremo nel 2003, ma ci arriveremo. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Valduga. A favore o contro?

**VALDUGA:** Contro. Grazie Presidente. Le assicuro che avrei voluto parlare in maniera diversa, rispetto a quello che sto per fare, perché ho un grande rispetto delle istituzioni e avendo speso quasi una vita all'interno delle istituzioni avrei preferito potermi trovare a confrontarmi con chi sa reggere le istituzioni e chi le rispetta. Invece mi trovo a dover spendere il mio tempo, spero anche un po' della mia intelligenza, a confrontarmi con persone che non hanno il minimo pudore rispetto al posto che occupano e l'assoluta incapacità di gestire i destini, i compiti della istituzione regionale.

Questo umilia un po' tutti noi, ma al di là del dramma personale di ogni consigliere, crea problemi gravissimi alla cittadinanza del Trentino-Alto

Adige e questi signori impunemente ritengono di poter giocare con le istituzioni anche rispetto all'annullare o proporre le sedute, secondo gli umori che attraversano la maggioranza.

Abbiamo trovato con molta chiarezza, in questo anno e mezzo, un'incapacità di coesione all'interno della maggioranza, una divisione sostanziale su obiettivi da raggiungere, è intollerabile che si continui in questo modo. Abbia il coraggio finalmente di prendere atto del vostro fallimento e di sciogliere le righe e immaginare che ci sia la possibilità di maggioranze di altro tipo, dove si fanno patti chiari, dove si denuncia con la massima chiarezza possibile quali sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere e se ne assume le responsabilità.

Qui invece assistiamo al gioco del nascondino, dello scarica barile, della prevaricazione di una forza politica sulle altre e anche delle divisioni interne delle singole forze politiche. L'esempio ieri della cons. Chiodi rimasta sola, con gli altri D.S. che le votavano contro, è esemplare.

Allora voglio che i lavori continuino, che l'opinione pubblica sia informata dello sfacelo che questa maggioranza sta procurando alla regione e voglio anche che non sia addossata alle opposizioni alcuna responsabilità, come ha fatto la Presidente, assumendo un po' la veste della professoressa. Qui non si danno i voti, qui i voti si ricevono, signora Cogo. Allora lei sappia che nella vita democratica le opposizioni hanno il ruolo di opporsi al malgoverno ed in questo caso noi ci stiamo opponendo ad un'incapacità di governo.

Il giorno che lei sarà capace di governare, vedrà che le opposizioni avranno un ruolo costruttivo, perché noi abbiamo una dimensione, dal punto di vista civile e politico, molto diversa da quella che avete voi della sinistra, perché noi immaginiamo che ci sia la possibilità di un dibattito democratico e libero, mentre voi avete sempre voluto occupare le istituzioni e soprattutto negare la libertà d'espressione. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al collega Taverna.

**TAVERNA:** Signor Presidente, sono dell'avviso, assieme ai consiglieri di Alleanza Nazionale, che la proposta della Presidente della Giunta vada accolta, perché questa proposta è la dichiarazione di incapacità politica della maggioranza e della Presidente della Giunta, che rappresenta tutti gli assessori di questa maggioranza dell'impraticabilità politica del programma di legislatura, dell'impraticabilità politica di portare a compimento uno solo degli strumenti legislativi che questa maggioranza ha presentato all'aula.

Poiché noi siamo nella fase del passaggio da una situazione di agonia ad una situazione di decesso, è tempo che questo decesso sia certificato con le dimissioni, lei Presidente della Giunta avrebbe dovuto presentare all'aula, oggi stesso, le proprie dimissioni per incapacità politica e amministrativa di condurre qualsiasi disegno che voi avete messo nel vostro programma. Non solo, ma siete in una situazione di tale perversa confusione, per cui indifferentemente alcuni dei vostri presentano domande di anticipo, per quanto riguarda la legge sul personale, il personale della regione attende la propria legge da sette anni, siete arrivati ancora una volta al gioco delle parti, uno di voi chiede l'anticipo e tutti gli altri votano contro, siete arrivati ad una

situazione di incapacità totale e assoluta, avete bisogno di un tutore, vi dobbiamo nominare un curatore fallimentare!

Prendete atto di tutto questo, dimettetevi, abbiate il buon gusto di rassegnare oggi stesso le dimissioni. Se non lo fate oggi avete domani la verifica, verificatevi fino in fondo, ma sappiate che andando avanti così le cose voi siete anche responsabili della chiusura definitiva di questo istituto, avete massacrato la regione, la Giunta, il Consiglio, avete rovinato tutto!

Qui c'è una montagna di cenere e di rovine, voi siete la rappresentanza fisica di questo assoluto decadimento!

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Santini.

**SANTINI:** Presidente, le chiedo di aiutarci a capire cosa in realtà votiamo. C'è una richiesta di sospensione dei lavori da parte della Presidente della Giunta, ma è una richiesta tout court? Si va a casa o si sospende l'esame del disegno di legge?

**PRESIDENTE:** Per regolamento non si vota la sospensione temporanea, è per la chiusura della seduta.

**SANTINI:** Vorrei chiedere allora, l'espressione unanime dei capigruppo della opposizione, ma anche con un capogruppo di maggioranza, di anticipare il dibattito sul regolamento del personale, che fine fa? Lo abbandoniamo ancora una volta nelle more della burocrazia di questa istituzione? Eravamo tutti d'accordo di portare avanti questo disegno di legge, che sicuramente scivolerà molto rapidamente in aula, visto che siamo tutti d'accordo nell'approvarlo ed intanto aspettano i dipendenti regionali da sette anni e a quanto pare dovranno aspettare ancora...

**PRESIDENTE:** Non ho capito, lei parla a favore o contro la proposta?

**SANTINI:** Parlo a favore della proposta di sospensione se apre la strada ad una riconvocazione immediata su un ordine del giorno cambiato.

**PRESIDENTE:** Lei sa che non è possibile per regolamento.

Pongo in votazione la proposta della Presidente Cogo di chiudere la seduta del Consiglio di oggi e di domani.

E' stata chiesta la votazione per appello nominale.

**WILLEIT:** Andreolli (*si*), Andreotti (*non presente*), Atz (*ja*), Baumgartner (*ja*), Benedetti (*si*), Berasi (*si*), Berger (*ja*), Bertolini (*non presente*), Boso (*non presente*), Casagranda (*si*), Chiodi-Winkler (*si*), Cigolla (*si*), Cogo (*si*), Cominotti (*no*), Conci-Vicini (*non presente*), Cristofolini (*si*), Dalmaso (*si*), Delladio (*si*), Dellai (*non presente*), Denicolò (*ja*), Di Puppò (*non presente*), Divina (*si*), Durnwalder (*non presente*), Feichter (*ja*), Fontana (*non presente*), Frick (*ja*), Giovanazzi (*no*), Gneccchi (*si*), Grandi (*non presente*), Grisenti (*non presente*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*ja*), Kasslatter verh. Mur (*non presente*), Klotz (*ja*), Kofler (*non presente*), Kury (*ja*), Laimer (*non presente*),

Lamprecht (*ja*), Leitner (*nein*), Leveggi (*astenuto*), Lo Sciuto (*no*), Magnani (*si*), Messner (*ja*), Minniti (*non presente*), Molinari (*si*), Morandini (*no*), Munter (*ja*), Muraro (*non presente*), Pahl (*non presente*), Pallaoro (*si*), Panizza (*si*), Passerini (*non presente*), Perego (*non presente*), Pinter (*si*), Plotegher (*si*), Pöder (*ja*), Pürgstaller (*ja*), Santini (*no*), Saurer (*non presente*), Seppi (*no*), Stocker (*ja*), Taverna (*si*), Thaler Hermann (*non presente*), Thaler geb. Zelger (*ja*), Theiner (*ja*), Tretter (*si*), Urzi (*si*), Valduga (*no*), Willeit (*astenuto*), Zendron (*si*).

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione per appello nominale:

votanti	49
voti favorevoli	39
voti contrari	8
astenuti	2

Il Consiglio approva la sospensione.

Comunico che domani ad ore 9.00 è convocata la commissione di convalida; e che la seduta dei capigruppo di ieri ha deciso di annullare le previste sedute della sessione di maggio, perché a ridosso della campagna elettorale, quindi sarete riconvocati a domicilio.

Buona Pasqua a tutti voi.

La seduta è tolta.

(ore 11.28)

## INDICE

### **Disegno di legge n. 15:**

Modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1994, n. 3, 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni e 6 dicembre 1986, n. 11, in materia di elezione diretta del sindaco ed elezione dei consigli comunali ed alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 sull'ordinamento dei comuni (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 1

## INHALTSANGABE

### **Gesetzentwurf Nr. 15:**

Änderungen zum Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, zum Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen und zum Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 betreffend die Direktwahl des Bürgermeisters und die Wahl der Gemeinderäte sowie zum Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 über die Gemeindeordnung (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 1

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>SANTINI Giacomo</b> (FORZA ITALIA)	pag.	1-13
<b>GIOVANAZZI Nerio</b> (IL CENTRO)	"	2
<b>TAVERNA Claudio</b> (ALLEANZA NAZIONALE)	"	5-12
<b>DIVINA Sergio</b> (LEGA NORD TRENINO PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)	"	6
<b>SEMPI Donato</b> (GRUPPO MISTO)	"	8-10
<b>COGO Margherita</b> (DEMOCRATICI DI SINISTRA DEL TRENINO PER L'ULIVO - PROGETTO CENTRO SINISTRA)	"	10
<b>VALDUGA Guglielmo</b> (IL CENTRO)	"	11